

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2023



SCUOLA BETTI, FERMO

Servigliano-Auschwitz: la storia di Grete Schattner

Per non dimenticare, visita al campo e incontro con la testimone Giuliana Vannini da cui è tratto il libro di Paolo Giunta La Spada

Quando una persona nomina i campi di concentramento nazi-fascisti, subito la mente corre ad Auschwitz o a Bergen-Belsen, due dei campi più famosi. Ma, oltre ai campi di sterminio, c'erano anche quelli di prigionia, più vicini di quanto si immagina. Uno di questi è a Servigliano. Uno di questi è a Servigliano: costruito per i prigionieri nemici durante la Grande Guerra, venne utilizzato durante il secondo conflitto mondiale per la reclusione, tra gli altri, degli ebrei della provincia. Noi alunni delle classi terze della scuola 'Ugo Betti' di Fermo ci siamo recati qui il 25 gennaio, per la visita alla Casa della Memoria e al Parco della Pace, esperienza che ha lasciato nei nostri cuori un brivido, con il pensiero che è corso alle violenze perpetrate al tempo su persone innocenti. Nel 2001 è nata l'Associazione Casa della Memoria con l'obiettivo di recuperare il ricordo delle vicen-

LA TESTIMONIANZA

«Fa riflettere sui valori irrinunciabili della libertà e dell'uguaglianza»



Il muro del campo di prigionia di Servigliano

de che riguardano il campo, attraverso la raccolta di materiale documentario e lo svolgimento di attività didattiche. Tra queste, nella cornice del Teatro comunale, abbiamo avuto l'occasione unica di un emozionante incontro con Giuliana Vannini, figlia di Grete Schattner, donna ebrea

che, dalla sua casa di Fermo, una notte venne portata prima a Servigliano, per sette mesi, poi tradotta a Fossoli e infine deportata e uccisa ad Auschwitz nel 1944.

Paolo Giunta La Spada, direttore scientifico dell'Associazione e moderatore dell'evento, ha in-

contrato la Vannini tre anni fa e grazie al suo racconto, ha scritto il libro dal titolo 'Servigliano Auschwitz'. La storia di Grete Schattner', da far conoscere anche nelle scuole, per riflettere sui valori irrinunciabili della libertà e dell'uguaglianza. Siamo rimasti molto colpiti dalla testimonianza: nel momento dell'arresto e dell'addio, la piccola Giuliana e la mamma stavano dormendo nel letto una vicina all'altra. Rimase senza madre, senza più notizie di lei, senza sapere se fosse viva o morta. All'epoca era una bambina di soli quattro anni che non riusciva a comprendere e sentiva il peso di una colpa che non sapeva spiegare. Giuliana Vannini ha raccontato anche che sua madre fuggì, quando il campo venne bombardato: Grete bussò alle case del paese, ma non venne accolta e fu catturata. Ciò, secondo Giuliana, perché l'uomo tende ad ignorare e discriminare chi è diverso. A noi il compito di riflettere sulle cause di un doloroso passato e consolidarne il ricordo, per non ripetere gli stessi errori.

Classe III A

LA REDAZIONE

I cronisti coordinati dalle prof Valeria Vaccaro e Lucia Felicetti. III A: Christian Bello, Florentina Burlacu, Agnese Conti, Camilla Corradi, Pietro D'Ambrogio, Nicolò De Carolis, Giulia Ferracuti, Francesco Gianni, Asia Graziosi, Sara Malvestiti, Sergio Marziali, Leo Minnucci, Giorgia Monteriù, Chiara Natali, Lucia Pompei, Riccardo Rastelli, Christian Rocchi, Eleonora Rossi, Chiara Sabbatini, Diana Tamas, Isabella Tascini, Angelica Testa, Alessandro Traini, Oleksandr Zaitsev. III B: Sofia Alessandrini, Ali M. S. Faaz, Carlo Bacalini, Chiara Bacaloni, Luca Campofiloni, Chiara Casturà, Federica Ciotola, Laura Detto, Alice Mercuri, Sofia Nasini, Riccardo M. Pasquini, Daniele Pompili, Olga Ratiani, Cristiano Santanafessa, Camilla Santarelli, Stella A. Semenzato, Francesco Silvestrini, Manuel Tartaglione, Filippo Trasatti, Aurora Tulli, Nicolò Valeriani, Filippo Viozzi, H.M. Zarouali.

Lo scorso 8 febbraio ricorreva il 150esimo anniversario della morte

Giuseppe Mazzini, «il primo dei moderni» Incontro con l'attualità del suo pensiero

L'8 febbraio, in occasione del 150esimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, nella nostra scuola si è tenuto un incontro con il professor Michele Finelli, presidente dell'Ami (Associazione Mazziniana Italiana), per discutere del ruolo significativo che ha avuto questo patriota per la storia della nostra Italia. Politico, filosofo e giornalista genovese, nonché fondatore della 'Giovine Italia' e della 'Giovine Europa', Giuseppe Mazzini fu un esponente di punta del patriottismo risorgimentale, incarnando il bisogno di libertà e giustizia del suo tempo. Le sue idee e la sua azione politica contribuirono alla formazione

dello Stato unitario italiano. Mazzini voleva che l'Italia fosse unita, repubblicana e indipendente e alla base doveva esserci l'istruzione per tutti. Il diritto all'istruzione oggi è presente nella nostra Costituzione agli articoli 3, 33 e 34 e nell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030; ma Mazzini stesso già affermava la necessità di un'istruzione gratuita e aperta a tutti poiché essa 'come

PRECURSORE

Dall'identità europea ai concetti di democrazia e dei diritti dell'uomo

la ricchezza può essere sorgente di bene e di male a seconda delle intenzioni colle quali s'adopra: consacrata al progresso di tutti, è mezzo di incivilimento e di libertà; rivolta all'utile proprio diventa mezzo di tirannide e di corruzione (tratto da 'Dei doveri dell'uomo'). Nell'aula magna il discorso non si è esaurito sull'importanza storica dell'uomo politico: il professor Finelli, sollecitato anche dalle tante domande degli alunni, ha sottolineato la modernità del suo pensiero, precursore della costruzione dell'identità europea e dei concetti di democrazia in nome dell'affermazione dei diritti.

Classe III B

LA STORIA

L'importanza della memoria su cui costruire il presente e il futuro

Che cos'è per noi la storia? La storia è la disciplina che si occupa dello studio del passato tramite la ricerca e l'uso di fonti. E' la narrazione di una memoria collettiva grazie alla quale costruiamo la nostra identità di cittadini. E' rivivere i periodi bui per ricordare le vittime ed evitare che fatti del genere accadano di nuovo, e allo stesso tempo è rivivere le scoperte e le rivoluzioni che hanno comportato il progresso dell'umanità. La storia è custode della nostra origine e provenienza. Ricordare e riflettere su eventi che hanno cambiato radicalmente la vita delle generazioni passate serve a renderci consapevoli di chi siamo. Come infatti afferma Umberto Eco 'la storia non serve a sapere dove si va, ma a sapere da dove vieni tu'. Quindi la storia e la memoria di un fatto passato, sono importanti perché l'uomo può comprendere meglio il presente; anche la storia recente ci dà la possibilità di cogliere segni e somiglianze con eventi già accaduti. Un fatto storico che ogni anno ricordiamo è la 'Giornata della memoria' con lo scopo di non dimenticare affinché 'simili eventi non possano mai più accadere'.

Classe III B